



CODICE ETICO

di

Save the Children Italia - ETS

Indice

Struttura del Codice Etico.....	3
1. Introduzione.....	3
1.1 Politica sulla tutela di bambine, bambini e adolescenti.....	4
1.2 I destinatari e l'ambito di applicazione del Codice.....	4
1.3 Il D.Lgs. 231/2001.....	6
2. Valori e principi generali.....	6
3. Norme di Comportamento.....	10
3.1 Norme di comportamento generali.....	10
3.2 La situazione di conflitti di interesse.....	10
3.3 La gestione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni.....	11
3.4 La gestione dei rapporti con le Società private – Donazioni e Regalie.....	12
3.5 Salute e Sicurezza sul Lavoro.....	13
3.6 L'impiego dei sistemi informatici.....	14
3.7 L'utilizzo dei beni di Save the Children.....	14
3.8 L'Advocacy e sensibilizzazione.....	14
3.9 La raccolta fondi.....	15
3.10 Riservatezza.....	15
3.11 L'utilizzo del logo "Save the Children".....	16
3.12 Bilanci ed altri documenti amministrativo-contabili.....	16
3.13 Obblighi di comunicazione verso l'Organismo di Vigilanza.....	16
4. Attuazione e monitoraggio sul rispetto del Codice Etico.....	17
4.1 Attuazione del Codice Etico.....	17
4.2 Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza e sanzioni irrogabili.....	17
4.3 Compiti e responsabilità dell'Organismo di Vigilanza.....	18
4.4 Diffusione e formazione sul rispetto del Codice Etico.....	19
4.5 Entrata in vigore.....	19

Struttura del Codice Etico

Il presente Codice Etico si compone di quattro sezioni:

- la prima sezione contiene l'introduzione e l'identificazione dei destinatari e dell'ambito di applicazione del codice;
- la seconda sezione contiene i Principi Generali ai quali Save the Children Italia ETS, in tutte le sue componenti, ispira la propria missione;
- la terza sezione, detta le norme di condotta specifiche;
- la quarta sezione, disciplina l'attuazione e il monitoraggio sul rispetto del Codice Etico.

1. Introduzione

Save the Children Italia ETS (di seguito, per brevità, "Save the Children" o l'"Associazione"), è membro dell'Alleanza Internazionale di Save the Children. La sua missione è quella di promuovere cambiamenti immediati e duraturi nelle vite dei bambini, condividendo un impegno comune di protezione dei minori e prevenzione da ogni forma di abuso. Save the Children lavora per la piena attuazione dei diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, rinforzando l'impatto degli interventi concreti realizzati in Italia e nel mondo attraverso un'attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica (campaigning) spesso in sinergia con altre organizzazioni (networking).

L'Associazione si occupa dell'assistenza psicologica, sociale, pedagogica e socio sanitaria e di ogni altra forma di assistenza e soccorso ai bambini che vivono in condizioni disagiate o di emergenza.

Per il perseguimento dei propri obiettivi, Save the Children opera mediante l'apporto indispensabile di tutti quei soggetti che, con il loro spirito di volontariato, condividono e sostengono le finalità e le strategie dell'Associazione, collaborando con una struttura operativa stabile.

Il Codice Etico rappresenta un documento ufficiale che definisce con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali l'Associazione si ispira per raggiungere i propri obiettivi.

1.1 Politica sulla tutela di bambine, bambini e adolescenti

Save the Children Italia vuole essere un'organizzazione sicura per le bambine, i bambini e adolescenti. Tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con Save the Children Italia devono sempre dimostrare i più alti standard di comportamento, tanto nella vita privata quanto in quella professionale, in conformità con quanto indicato nella "Policy sulla tutela di bambine, bambini e adolescenti" annessa al codice etico.

1.2 I destinatari e l'ambito di applicazione del Codice

Nell'Associazione, il personale ha ruoli, funzioni e responsabilità che implicano relazioni molteplici, diversificate ed integrate: ciò implica, da parte di tutti, sia il riconoscimento e il rispetto dei diritti, dei doveri e delle responsabilità individuali, sia il riconoscimento e il rispetto dei diritti, dei doveri e delle responsabilità nei confronti dell'istituzione di cui si è parte e nei confronti di tutti gli interlocutori.

Nell'Associazione, tutti i destinatari sono tenuti a conformare il proprio operato nel rispetto del presente Codice Etico. Nello specifico, il presente Codice deve essere rispettato e applicato in tutti i suoi contenuti dal Presidente, dal Direttore Generale, dai membri dell'Assemblea dei Soci, dai membri del Consiglio Direttivo, dai membri del Collegio Sindacale, dal Tesoriere, dai dipendenti e dai collaboratori dell'Associazione, dai volontari e dai Testimonials senza alcuna eccezione. Il presente Codice deve altresì essere rispettato da tutti coloro che, ancorché esterni a Save the Children Italia operino per l'Associazione stessa; a titolo di esempio: i soggetti che intrattengono con l'Associazione rapporti di collaborazione senza vincolo di subordinazione, rapporti di consulenza, rapporti di agenzia ed altri rapporti che si concretizzino in una prestazione professionale, non a carattere

subordinato, sia continuativa sia occasionale (ivi inclusi i soggetti che agiscono per i fornitori e i partner). I destinatari sopra elencati sono tenuti inoltre, nei limiti delle rispettive competenze e responsabilità, a fare osservare ai terzi i principi del presente Codice Etico e le relative norme di comportamento.

In nessuna circostanza la pretesa di agire nell'interesse di Save the Children Italia giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con quelli enunciati nel presente documento. L'osservanza delle norme del presente Codice deve, in particolare, considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti e dei collaboratori dell'Associazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 2104 e seguenti del Codice Civile.

Per quanto attiene ai soggetti esterni che operano direttamente o indirettamente per Save the Children Italia, in assenza di impegno espresso a rispettare le norme del presente Codice Etico da parte di questi ultimi, l'Associazione si impegna a non concludere e/o non proseguire alcun rapporto con il soggetto esterno. A tal fine, è previsto l'inserimento, nelle lettere di incarico e/o negli accordi, di apposite clausole volte a confermare l'obbligo da parte del soggetto esterno di conformarsi pienamente al presente Codice, nonché a prevedere, in caso di violazione, una diffida al puntuale rispetto del Codice ovvero l'applicazione di penali, o ancora, la risoluzione del rapporto contrattuale.

A tutti i destinatari viene inoltre richiesto di astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte tali che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare un comportamento rilevante di una qualsivoglia fattispecie di reato, e in particolare contemplata dal D.Lgs. 231/01 e successive modifiche e integrazioni.

Spetta all'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/01 (di seguito semplicemente "OdV"), garantire il rispetto delle norme e dei principi espressi nel presente Codice Etico e svolgere attività di verifica e di monitoraggio sull'applicazione dello stesso proponendo, ove opportuno, l'applicazione di adeguate misure sanzionatorie.

1.3 Il D.Lgs. 231/2001

In data 8 giugno 2001, il legislatore italiano ha emanato il D.Lgs. n. 231 (di seguito “Decreto”) recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica” (di seguito, anche “Enti” e, singolarmente, “Ente”). Il Decreto ha introdotto nell’ordinamento italiano il principio della responsabilità degli Enti per i reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, dai dipendenti e/o dagli altri soggetti indicati nell’art. 5 del Decreto stesso (ad es. amministratori, sindaci, dirigenti, rappresentanti dell’Ente, nonché soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza), a meno che, tra le altre condizioni, l’Ente non abbia adottato ed efficacemente attuato un idoneo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il Codice Etico costituisce parte integrante e sostanziale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 adottato da Save the Children Italia ETS.

2. Valori e principi generali

L’Associazione, in linea con Save the Children International, fa propri i principi contenuti nella *Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC)* adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

L’Associazione, in attuazione dei principi di cui sopra, mira a migliorare il modo in cui il mondo si rivolge ai bambini ottenendo cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite affinché ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.

In questo senso, l’Associazione si adopera per il benessere dei bambini e degli adolescenti in tutto il mondo, sostenendo gli obiettivi, le politiche ed i programmi approvati da Save the Children International, nonché promuovendo la già *citata Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza*. Parimenti l’Associazione si adopera sul territorio nazionale per la protezione e la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti appartenenti alle fasce più deboli della popolazione.

L'Associazione ha individuato e si riconosce nei seguenti **valori** che esprimono la propria missione e guidano l'operato di tutti coloro che operano per essa:

- **Trasparenza** - tutti coloro che operano per l'Associazione sono personalmente responsabili nell'utilizzare le risorse in modo efficiente, e adottano il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.
- **Ambizione** - tutti coloro che operano per l'Associazione oltre ad essere esigenti con se stessi e con i colleghi, stabiliscono obiettivi ambiziosi e si impegnano per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.
- **Collaborazione** - tutti coloro che operano per l'Associazione perseguono il rispetto reciproco, valorizzano le diversità, e lavorano con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.
- **Creatività** - tutti coloro che operano per l'Associazione sono aperti a nuove idee, si adoperano per il cambiamento e sono pronti ad assumere i rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.
- **Integrità** - tutti coloro che operano per l'Associazione lavorano aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettono mai la reputazione di Save The Children Italia e agiscono sempre nel superiore interesse dei bambini.

Oltre ai valori che guidano tutti i destinatari del Codice Etico, in relazione alle competenze, ai ruoli e alle responsabilità di ciascuno, sia individualmente sia nell'ambito degli Organi Collegiali - rispettano e promuovono anche i seguenti principi etici in cui Save the Children Italia si riconosce:

1. **Libertà e Autonomia:** L'Associazione favorisce la libertà e l'autonomia individuali nel perseguimento degli ideali e dei compiti istituzionali. Libertà ed autonomia devono essere esercitate con onestà, correttezza e responsabilità nel pieno e sostanziale rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle regole statutarie e dello spirito degli accordi sottoscritti anche tramite l'adozione di sistemi di autoregolamentazione. Tutte le persone appartenenti all'Associazione sono libere di esprimere, in forma

motivatamente critica, opinioni sull'attività e sul governo dell'istituzione, che devono comunque essere sempre improntate al rispetto della dignità delle persone, alla correttezza del linguaggio, alla lealtà istituzionale, nella piena osservanza delle regole statutarie.

2. **Imparzialità e Correttezza:** L'Associazione evita qualsiasi forma di favoritismo ed ogni scelta che non derivi dal rispetto sostanziale e fermo del principio dell'imparzialità del proprio operare, privilegiando sempre nelle scelte esclusivamente il riconoscimento e la valorizzazione delle capacità e competenze individuali, del merito personale per l'interesse generale dell'istituzione.
3. **Rifiuto di ogni discriminazione:** L'Associazione ripudia e combatte qualunque forma di discriminazione, sia essa di genere (è promossa l'uguaglianza di genere secondo le Direttive, le Risoluzioni e le Raccomandazioni degli organismi dell'Unione Europea), di diversa abilità, di religione, di orientamento sessuale, di convinzioni personali, di aspetto fisico, di colore della pelle, di lingua, di origini etniche, di condizioni sociali, di appartenenza politica e sindacale, di cittadinanza, di condizioni personali e di salute, di gravidanza, di maternità, di scelte familiari, o di età. Qualunque condotta contraria a queste disposizioni non è tollerata e rischia di mettere a serio rischio la reputazione di Save the Children Italia.
4. **Valore delle Risorse Umane:** Le risorse umane sono riconosciute quale fattore fondamentale ed irrinunciabile all'interno dell'Associazione. Save the Children Italia riconosce pertanto la centralità delle risorse umane, alle quali viene richiesta professionalità, dedizione, lealtà, onestà e spirito di collaborazione. L'Associazione, nel pieno rispetto della sua *mission*, garantisce l'assenza di qualsivoglia comportamento discriminatorio nel processo di selezione e assunzione del personale, il quale è basato esclusivamente sulle capacità individuali di svolgere gli incarichi assegnati e sviluppare le proprie competenze e conoscenze professionali.
5. **Rispetto della dignità della Persona:** L'Associazione non tollera alcuna forma di molestia, sia essa psicologica o morale o sessuale, in quanto

condotte lesive della dignità umana; l'Associazione assicura alle vittime una sollecita protezione libera da pregiudizi.

6. **Salute e Sicurezza sul lavoro:** L'Associazione persegue con il massimo impegno, l'obiettivo di garantire la salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro. A tale proposito l'Associazione adotta le misure ritenute più opportune per evitare i rischi connessi allo svolgimento della propria attività e, ove ciò non sia possibile, per un'adeguata valutazione dei rischi esistenti, con l'obiettivo di contrastarli direttamente alla fonte, di gestirli e, ove possibile, di garantirne l'eliminazione.
7. **Tutela dell'ambiente:** L'Associazione tende a conformare il proprio operare ai protocolli nazionali ed internazionali per il rispetto delle norme di tutela socio ambientale; si impegna pertanto ad evitare qualsiasi impatto negativo sull'ambiente e sulla comunità in cui opera. Tutti i membri dell'Associazione devono usare le risorse in maniera responsabile, diligente e ottimizzante al fine di:
 - evitare sprechi ed ostentazioni;
 - garantire al meglio, nell'utilizzo di materiali e servizi, anche esterni, il rispetto dell'ambiente in un'ottica di sviluppo sostenibile.
8. **Uso del nome e della reputazione dell'Associazione:** L'appartenenza e la partecipazione, a qualsiasi titolo, all'Associazione esigono piena lealtà istituzionale e non possono essere in alcun modo utilizzate per fini personali. Ogni atto posto in essere per conto dell'Associazione o nel suo interesse non deve in alcun modo lederne l'immagine e la rispettabilità. Tutti i membri dell'Associazione sono tenuti a rispettarne il buon nome e a non recare danno alla sua reputazione.

3. Norme di Comportamento

3.1 Norme di comportamento generali

I destinatari sono tenuti a conformare la propria condotta, sia nei rapporti interni, che nei confronti degli interlocutori esterni, alla normativa vigente ed ai valori e principi del presente Codice Etico.

In particolare, occorre:

- evitare di porre in essere, di dare causa o di collaborare alla realizzazione di comportamenti idonei alla commissione delle fattispecie di reato richiamate nel D.Lgs. 231/01;
- collaborare con l'OdV nel corso delle attività di verifica e vigilanza da questi espletate, fornendo le informazioni, i dati e le notizie da esso richieste; - segnalare all'OdV eventuali disfunzioni o violazioni del Codice Etico.

In aggiunta alle previsioni di carattere generale sopra citate, i destinatari del presente Codice Etico devono inoltre rispettare le norme di comportamento di seguito indicate, le quali possono riguardare sia questioni ritenute di particolare rilevanza sotto il profilo etico, sia specifici ambiti dell'attività dell'Associazione.

3.2 La situazione di conflitti di interesse

Si ha conflitto di interesse quando l'interesse privato di un soggetto attivo nell'Associazione contrasta o è concorrente, anche solo potenzialmente, con l'interesse, non solo economico, dell'Associazione. Tale conflitto si sostanzia anche nel prevalere degli interessi di un soggetto esterno all'Associazione rispetto agli interessi dell'Associazione stessa. L'interesse privato, di natura non solo economica, di cui sopra, può riguardare: a) l'interesse immediato della persona che è componente dell'Associazione; b) l'interesse di un familiare, convivente o affine di un componente dell'Associazione, ovvero di un parente entro il secondo grado o affine entro il secondo grado; c) l'interesse di enti o persone giuridiche di cui il componente dell'Associazione abbia il controllo o una funzione significativa di partecipazione alla gestione; d) l'interesse di terzi, qualora ne possano consapevolmente derivare vantaggi al componente dell'Associazione.

A tutti i destinatari è fatto obbligo di non ricoprire cariche, assumere incarichi, esercitare funzioni o adottare comportamenti che possano essere in conflitto di interesse con i valori, i principi, gli obiettivi e le scelte propri della stessa Associazione. Il soggetto che in una determinata operazione o circostanza abbia interessi in conflitto con quelli dell'Associazione, deve darne immediata notizia al proprio Line Manager, astenendosi in ogni caso da eventuali decisioni o delibere in merito. I soggetti che hanno rapporti lucrativi e/o commerciali con l'Associazione non possono farne parte¹.

3.3 La gestione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni

Tutti i rapporti intercorrenti con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio devono essere condotti nel pieno rispetto delle leggi e delle norme vigenti e del presente Codice Etico, al fine di assicurare l'assoluta legittimità dell'operato dell'Associazione.

Nei limiti di seguito indicati, l'Associazione vieta ai destinatari del presente Codice Etico di accettare, offrire o promettere, anche indirettamente, denaro, doni, beni, servizi, prestazioni o favori (anche in termini di opportunità di impiego o a mezzo di attività, anche commerciali, direttamente o indirettamente riconducibili al dipendente) in relazione ai rapporti intrattenuti con Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio, per influenzare le decisioni, in vista di trattamenti più favorevoli o prestazioni indebite o per qualsiasi altra finalità, incluso il compimento di atti del loro ufficio.

Qualora eventuali richieste o offerte di denaro, di doni, di favori di qualunque tipo siano inoltrate o ricevute dai dipendenti e/o dai membri degli Organi dell'Associazione, esse devono essere tempestivamente portate a conoscenza del proprio superiore gerarchico e dell'Organismo di Vigilanza².

¹ In merito a tale aspetto, si invita ad approfondire la tematica verificando la Policy interna specifica: "**Conflitto d'interessi**", scaricabile dal sistema informatico di archiviazione interno.

² In merito a tale aspetto, si invita ad approfondire la tematica verificando la Policy interna specifica "**Gestione dei Rapporti con la PA e Verifiche Ispettive**", scaricabile dal sistema informatico di archiviazione interno.

3.4 La gestione dei rapporti con le Società private – Donazioni e Regalie

Nel caso in cui l'Associazione facesse donazioni monetarie per progetti sociali ed umanitari, vuole essere certa che le donazioni caritative non siano usate come sostituto alla corruzione.

Alla luce di quanto premesso, le seguenti donazioni sono vietate:

- quelle rivolte a privati ed organizzazioni con scopo di lucro;
- quelle pagate su conti correnti personali;
- quelle indirizzate ad organizzazioni i cui obiettivi siano incompatibili con i principi dell'Associazione medesima;
- quelle che danneggino la reputazione dell'Associazione.

Tutte le donazioni devono essere trasparenti. Questo significa, fra l'altro, che l'identità del beneficiario e la finalità della donazione devono essere chiari e la ragione e lo scopo della donazione devono essere giustificati e documentati. Le donazioni simulate, cioè le donazioni che appaiono essere compensi per un servizio, ma sono sostanzialmente più grandi del proprio valore, sono proibite perché violano il principio della trasparenza. L'Associazione non contribuisce finanziariamente a campagne politiche, a partiti politici, a candidati politici o alcuna loro organizzazione affiliata diretta e/o indiretta.

In linea di principio, l'accettazione o l'offerta occasionale di regalie di "modico valore" (a titolo esemplificativo pasti, cesti natalizi, agende, piccoli gadget etc.) è un legittimo contributo alle buone relazioni aziendali e professionali anche dell'Associazione. Perciò, l'accettazione o l'offerta di modesti regali, rientranti nel "modico valore"³ e coerenti con le usanze e pratiche locali è permessa. Tuttavia sono vietati regali, pasti, gadget, etc. che, pure se di "modico valore" risultino essere esageratamente generosi. Il criterio decisivo per permettere/accettare regalie di qualsiasi natura è se tale contributo è rivolto a costruire/mantenere una relazione

³ Si tratta di quella donazione (art. 769 del c.c.) che ha ad oggetto un bene modesto, sia in base ad un parametro oggettivo (il valore economico del bene), che ad uno soggettivo (la consistenza del patrimonio del donante). In merito a ciò, Save the Children determina il modico valore in un importo di circa 50 euro

lavorativa, ossia ad influenzare l'obiettività del beneficiario nel prendere una decisione di affari, oppure ad offrire una normale cortesia⁴.

3.5 Salute e Sicurezza sul Lavoro

Al fine di assicurare l'efficacia del sistema adottato dall'Associazione in materia antinfortunistica, di igiene e di salute e sicurezza sul lavoro, è fatto obbligo a tutti i destinatari del presente Codice Etico di:

- a) prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni o omissioni, conformemente alla propria formazione ed ai mezzi forniti dall'Associazione;
- b) contribuire insieme al Datore di Lavoro, ai dirigenti ed ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- c) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dai dirigenti e dai preposti, al fine di garantire la protezione collettiva ed individuale;
- d) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- e) segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze delle attrezzature, dei mezzi e dei dispositivi di cui alla lett. d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera g), per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e imminente;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;

⁴ In merito a tale aspetto, si invita ad approfondire la tematica verificando la Policy interna specifica "**Antifrode e AntiCorruzione**", scaricabile dal sistema informatico di archiviazione interno.

- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di sua competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare a programmi di formazione e di addestramento organizzati dal Datore di Lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dalla normativa vigente o comunque disposti dal Medico Competente.

3.6 L'impiego dei sistemi informatici

I destinatari, nello svolgimento delle proprie attività professionali, devono utilizzare gli strumenti ed i servizi informatici o telematici nel pieno rispetto delle vigenti normative in materia (in particolare, in materia di illeciti informatici, sicurezza informatica, privacy e diritto d'autore) e delle procedure interne illustrate nell'annesso.

3.7 L'utilizzo dei beni di Save the Children

I destinatari del presente Codice Etico devono proteggere e custodire i valori ed i beni di Save the Children Italia e contribuire alla tutela del suo patrimonio, evitando situazioni che possano incidere negativamente sulla integrità e sulla sicurezza dello stesso. Si richiede, inoltre, di utilizzare in modo appropriato tutti gli strumenti e le risorse fornite dall'Associazione stessa, senza disporne per uso personale (es. attraverso la sottrazione di beni di proprietà dell'Associazione al fine di trarne profitto).

3.8 L'Advocacy e sensibilizzazione

I principi di onestà, rispetto, integrità, trasparenza guidano le attività di Advocacy e di sensibilizzazione rivolte alle Istituzioni su Diritti dell'Infanzia e su altre attività di informazione e sensibilizzazione a questi connesse (es.: campagne di sensibilizzazione per la lotta malnutrizione, ecc.).

3.9 La raccolta fondi

I destinatari del presente Codice Etico sono tenuti, nello svolgimento delle attività di raccolta fondi, al rispetto dei valori e principi etici, delle leggi e dei regolamenti vigenti, allo scopo di incentivare la trasparenza delle attività poste in essere dall'Associazione a vantaggio delle parti interessate (donatori, volontari, beneficiari delle attività, destinatari dei fondi, associati ed aderenti all'organizzazione, istituzioni pubbliche e private, ecc.). Questo anche al fine di evitare eventuali impatti negativi sul brand Save the Children Italia. I destinatari non devono in alcun modo, nello svolgimento dell'attività di raccolta fondi, porre in essere comportamenti coercitivi nei confronti dei donatori, essendo tenuti al rispetto della dignità professionale, dell'Associazione, dei donatori e soprattutto dei bambini ed al rispetto della privacy, della libertà di opinione e delle diversità.

3.10 Riservatezza

I destinatari sono tenuti a rispettare la riservatezza di persone, Enti o Istituzioni di cui l'Associazione detiene informazioni protette e a non rivelare dati o informazioni riservate. L'attività di raccolta fondi deve essere svolta nel pieno rispetto della legge sulla privacy al fine di tutelare tutti i dati e le informazioni sensibili riguardanti i donatori.

In questo senso, a tutti i destinatari del presente Codice Etico è espressamente richiesto di:

- tutelare i donatori nel pieno rispetto delle normative in materia di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto del Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 - General Data Protection Regulation o GDPR
- non divulgare a terze parti, a nessun titolo, informazioni sensibili afferenti ai donatori, tranne nei casi previsti per legge;
- archiviare solo le informazioni considerate rilevanti;
- proteggere i dati dei donatori (es.: i dati online contro attacchi di *phishing* o *hacking*).

Le informazioni riservate di cui i dipendenti e/o i membri degli Organi dell'Associazione dovessero venire a conoscenza, nello svolgimento delle attività di loro competenza (liste donatori, informazioni personali riguardanti i donatori, ecc.), non dovranno essere divulgate all'esterno, né essere utilizzate per raggiungere posizioni di privilegio, ottenere benefici o per altri scopi personali.

3.11 L'utilizzo del logo "Save the Children"

Tutti i destinatari sono tenuti al rispetto, nell'espletamento delle attività di propria competenza, delle disposizioni previste da parte dell'Associazione in materia di utilizzo del logo. È fatto espresso divieto di utilizzare il logo Save the Children Italia per scopi commerciali o comunque diversi da quelli previsti nello Statuto e nella *mission* di Save the Children Italia.

3.12 Bilanci ed altri documenti amministrativo-contabili

I destinatari sono tenuti a dare particolare attenzione all'attività di predisposizione del bilancio e degli altri documenti amministrativo contabili.

E' pertanto, necessario garantire:

- un'adeguata collaborazione alle funzioni dell'Associazione preposte alla redazione dei documenti contabili;
- la completezza, la chiarezza e l'accuratezza dei dati e delle informazioni fornite ed il rispetto dei principi di compilazione dei documenti contabili.

3.13 Obblighi di comunicazione verso l'Organismo di Vigilanza

I destinatari sono tenuti a fornire tempestiva informativa e comunicazione all'OdV, quando siano a conoscenza di eventuali violazioni del presente Codice Etico. Tutte le comunicazioni inviate all'Organismo devono avere forma scritta e possono

essere inoltrate anche tramite mail, eventualmente in modo anonimo, all'indirizzo messo a disposizione dall'Organismo (vigilanza@savethechildren.org)⁵.

4. Attuazione e monitoraggio sul rispetto del Codice Etico

4.1 Attuazione del Codice Etico

Per assicurare l'attuazione del presente Codice Etico, l'Associazione è tenuta ad adottare e rispettare tutte le procedure previste, anche al fine di prevenire, rilevare e segnalare possibili comportamenti fraudolenti. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'Associazione garantisce:

- la promozione di un ambiente etico e trasparente;
- un sistema di controllo interno e di monitoraggio proporzionale in grado di misurare la probabilità di accadimento di un evento fraudolento;
- l'adozione di adeguati meccanismi di indagine;
- un meccanismo di reporting efficiente per la segnalazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali comportamenti fraudolenti verificatisi all'interno dell'Associazione.

4.2 Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza e sanzioni irrogabili

L'Associazione è tenuta ad adottare, un'adeguata politica di segnalazione delle violazioni, a fine di mitigare il rischio di futura commissione di eventuali violazioni all'interno dell'Associazione stessa.

Ogni violazione rilevata dei principi e delle prescrizioni enunciate nel presente Codice Etico da parte degli amministratori, dipendenti, collaboratori, fornitori o altri soggetti tenuti al suo rispetto, dovrà essere segnalata tempestivamente all'OdV. Nello specifico, l'Associazione ha provveduto alla predisposizione di

⁵ In merito a tale aspetto, si invita ad approfondire la tematica verificando la Policy interna specifica "**WhistleBlowing**", scaricabile dal sistema informatico di archiviazione interno.

opportuni canali di comunicazione atti ad agevolare il processo di segnalazione di eventuali violazioni all'OdV.

In particolare, è stata attivata una casella di posta elettronica *ad hoc* (vigilanza@savethechildren.org) presso la quale inviare segnalazioni sul mancato rispetto del Codice o comunque in merito ad aspetti che anche potenzialmente possano risultare rilevanti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 231/2001. Qualora le segnalazioni pervenute richiedessero un trattamento confidenziale e discreto, Save the Children Italia, nel rispetto delle normative vigenti, si impegna a garantire la riservatezza e ad assicurare l'assenza di forme di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei confronti dei segnalanti.

L'Organismo di Vigilanza trasmette le segnalazioni relative a violazioni, anche potenziali, del Codice Etico, che possono non avere rilevanza ai fini del D.Lgs. 231/01 e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Save the Children Italia, alle competenti strutture organizzative dell'Associazione al fine di poter assumere tutte le decisioni conseguenti.

La violazione delle norme del Codice Etico e del rapporto di fiducia instaurato con l'Associazione può portare ad azioni disciplinari, alla revoca di poteri e funzioni, al deferimento alle Autorità competenti o al risarcimento del danno, fermo restando, per i lavoratori dipendenti, il rispetto delle procedure dello Statuto dei Lavoratori, dei contratti collettivi del lavoro, del Regolamento interno adottati dall'Associazione.

4.3 Compiti e responsabilità dell'Organismo di Vigilanza

Tra gli altri compiti l'OdV è tenuto a:

- controllare il rispetto del Codice Etico, nell'ottica di ridurre il pericolo di commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01;
- fornire ai soggetti interessati tutti i chiarimenti e le delucidazioni richieste circa la corretta interpretazione delle previsioni del presente Codice Etico;

- formulare le proprie osservazioni in merito a problematiche di natura etica che dovessero insorgere nell'ambito di decisioni all'interno dell'Associazione, nonché in merito alle presunte violazioni del Codice Etico di cui venga a conoscenza;
- seguire e coordinare l'aggiornamento del Codice Etico, anche attraverso proprie proposte di adeguamento e/o aggiornamento;
- promuovere e monitorare l'implementazione delle attività di comunicazione e formazione sul Codice Etico;
- segnalare alle funzioni/uffici competenti dell'Associazione le eventuali violazioni del Codice Etico, proponendo le sanzioni da comminare, verificandone la loro effettiva applicazione.

4.4 Diffusione e formazione sul rispetto del Codice Etico

Save the Children Italia si impegna a garantire una puntuale diffusione interna ed esterna del Codice Etico mediante:

- la distribuzione a tutti i destinatari del presente Codice Etico;
- l'affissione in luogo accessibile a tutti;
- la messa a disposizione dei Terzi Destinatari e di qualunque altro interlocutore per mezzo del sito internet dell'Associazione.

A tal fine, Save the Children Italia richiede a tutti i destinatari di firmare una dichiarazione di conferma dell'avvenuta presa conoscenza del Codice e di impegnarsi per iscritto a rispettare le previsioni in esso riportate.

L'OdV promuove e monitora periodiche iniziative di formazione sui principi del presente Codice, pianificate anche in considerazione dell'esigenza di differenziare le attività in base al ruolo ed alla responsabilità delle risorse interessate.

4.5 Entrata in vigore

Il presente Codice Etico è adottato con delibera del Consiglio Direttivo in data 18/07/2014 con efficacia immediata.

Aggiornato il 01 settembre 2023